

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ESERCIZIO SOCIALE 2025

Sommario

1. DESCRIZIONE DELLA GOVERNANCE SOCIETARIA	2
2. RELAZIONI OPERATIVE CON GLI ENTI PUBBLICI SOCI	3
3. STRUMENTI DI GOVERNANCE E CONTROLLO ADOTTATI.....	3
4. RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CRISI AZIENDALE	6
5. RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI IN MERITO ALLE DIRETTIVE IMPARTITE	6
6. RENDICONTAZIONE SU EVENTUALI ULTERIORI FATTI RILEVANTI DI GESTIONE	6

PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016). La norma prevede che la relazione contenga il programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2), gli ulteriori strumenti di governo societario (art. 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (art. 6, comma 5). Nel predisporre la relazione l'Organo Amministrativo deve dare conto ai soci, e agli organi di controllo, della struttura di *governance* societaria.

1. Descrizione della *governance* societaria

L'indirizzo politico viene espresso dal socio di maggioranza, l'Ente Provincia di Belluno, che detiene 92,39% del capitale sociale, attraverso l'Assemblea dei soci, tenuto conto di quanto indicato nella delibera di Consiglio Provinciale n. 19/144 del 13/12/1996 di costituzione della Società e dei successivi provvedimenti succedutisi nel tempo; l'altro socio è Servizi Integrati Bellunesi S.P.A., già Bim Gestione Servizi Pubblici S.P.A., con il 7,61% del Capitale Sociale.

Il sistema di governance de La Dolomiti Ambiente S.p.A. è formato sia dall'organo amministrativo che dall'organo di controllo, così come stabilito dall'art. 3 comma 2 del D. Lgs. 175/2016 (di seguito "TUSP"). Entrambi i suddetti organi societari vengono nominati dall'assemblea dei soci.

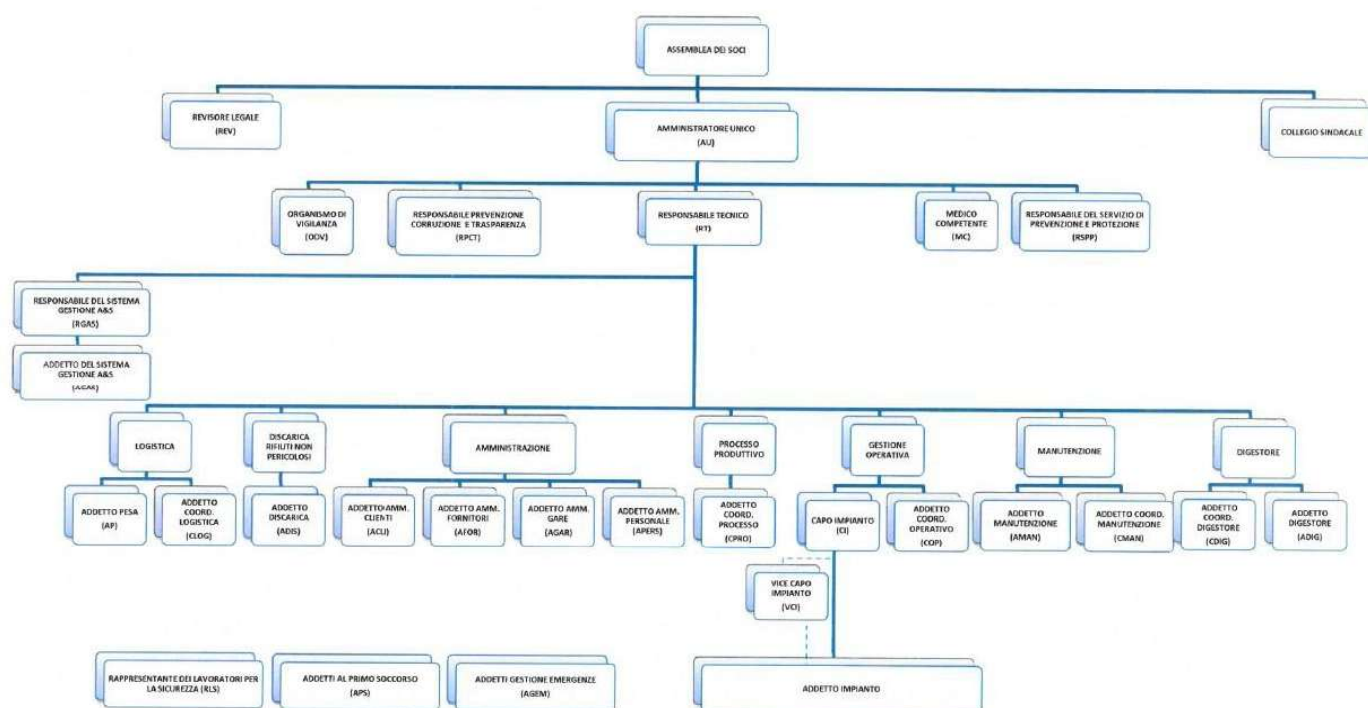
La forma di amministrazione prevista è quella dell'organo collegiale o dell'amministratore unico; l'organo collegiale può essere composto da un numero dispari di consiglieri, minimo di cinque e massimo di sette.

Al socio di maggioranza relativa spetta la nomina della maggioranza dei consiglieri restando riservata agli altri soci la nomina degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Alla data di redazione della presente relazione, la gestione amministrativa della Società è affidata ad un Amministratore Unico.

L'Organo di Controllo è rappresentato da un Collegio sindacale e da un revisore legale.

L'organigramma della società è attualmente così rappresentato:



La Dolomiti Ambiente SpA – Località Maserot – 32035 Santa Giustina (BL) – tel. 0437-858716 – 0437-942756 – fax 0437-857517
 Codice Fiscale, Partita IVA e Nr. Iscrizione Registro Imprese di Belluno: 00878390251 – N. REA: 79953 – C.S. 2.035.104,00 € i.v.
 Sito internet: www.dolomitiambiente.com – email: info@dolomitiambiente.com – PEC: dolomitiambiente@pcert.postecert.it
 Discarica per rifiuti non pericolosi: Località Prà de Anta – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
 Società soggetta al controllo e coordinamento dell'Ente Provincia di Belluno

2. Relazioni operative con gli enti pubblici soci

La società gestisce il trattamento della frazione organica differenziata per la provincia di Belluno oltre al servizio di trasferimento dei rifiuti solidi urbani non differenziati, finalizzata al relativo smaltimento; a tal fine gestisce gli impianti di trattamento del rifiuto umido e l'impianto di produzione di energia ottenuta dalla digestione anaerobica della frazione organica con ubicazione nel comune di Santa Giustina (BL); gestisce inoltre la discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Pra' de Anta nel comune di Ponte nelle Alpi (BL), di cui sta per essere licenziato il progetto esecutivo relativo alla copertura (capping).

Tra la società e l'Ente provincia di Belluno sono stati stipulati nel tempo i seguenti contratti di servizio:

- Contratto di servizio per l'esecuzione del servizio di igiene urbana (n. 7528 del 22 dicembre 1998); e successiva integrazione approvata con delibera consiglio provinciale n. 14/130 del 05/09/2000. Tale affidamento, è stato approvato con atto del Consiglio Provinciale ed ha avuto decorrenza dal 22/12/1998. Il relativo contratto è peraltro giunto a scadenza da molti anni e la società si rapporta ora su base contrattuale con le principali società che effettuano l'attività di raccolta nel bacino Dolomiti e altre entità al fine di garantire l'interesse pubblico del territorio.

Le intese hanno per oggetto la gestione, da parte di La Dolomiti Ambiente spa, dell'impianto di trattamento rifiuti sito in località Maserot del comune di Santa Giustina, allo scopo di espletare il servizio pubblico di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani (rifiuto secco indifferenziato e frazione organica da raccolta differenziata), introitando i relativi corrispettivi: con decorrenza dal 2023 la base tariffaria del rifiuto secco è stabilita da una convenzione tra le parti interessate, mentre quella della forsu è determinata in regime di libero mercato.

- Convenzione avente per oggetto la concessione per ampliamento e gestione della discarica controllata sita in località Pra' de Anta in comune di Ponte nelle Alpi, n. 405 del 30/07/2003. Tale affidamento, è stato approvato con atto del Consiglio Provinciale, decorre dal 30/07/2003 e si protrae fino a trent'anni dal termine della coltivazione della discarica, periodo post-operativo, considerato tale anche quello relativo alla realizzazione della copertura.

Per la gestione del servizio l'ente provincia non corrisponde alla società alcun compenso.

La società ha già presentato il progetto per la copertura finale, che è stato approvato nell'agosto 2024, che dovrà essere realizzata entro 36 mesi da tale data; poi potrà iniziare la fase di *post mortem*.

3. Strumenti di governance e controllo adottati

Il sistema di *governance* della società svolto nell'interesse dell'Ente provincia di Belluno e che assicura il raccordo con l'ente pubblico socio, si articola sui seguenti elementi:

- le delibere di indirizzo che regolano direttamente il rapporto fra l'Ente territoriale e la Società. Il rapporto si sostanzia in disciplinari di esecuzione attraverso i quali, in modo unilaterale, l'Ente Provincia impone l'espletamento dei servizi che ritiene prioritari;
- la nomina della maggioranza del componente dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo;
- lo statuto della società. La modalità di esercizio sarà rappresentata dalle previsioni del seguente articolo dello Statuto

ART. 18 - Poteri del Consiglio - Deleghe

18.1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti.

18.2. Il Consiglio di Amministrazione, eccezione fatta per gli atti di straordinaria amministrazione e nei limiti dell'art.2381 Cod. Civ., delega le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega. Sono in ogni caso considerati atti di straordinaria amministrazione quelli previsti dall'art. 17.4. nonché l'effettuazione di investimenti pari o superiori a EURO 77.468,53, anche se previsti dal programma annuale, l'assunzione di dirigenti, il conferimento di incarichi di consulenza di importo superiore a EURO 15.493,71.

Ulteriori strumenti di *governance* adottati attraverso i quali la società disciplina i propri rapporti, non più con l'ente socio, bensì con gli altri operatori coinvolti nell'attività quali utenti finali, dipendenti etc. sono:

- le convenzioni per gli incarichi di collaborazione di lavoro autonomo, presso La Dolomiti Ambiente S.p.A.;
- il modello 231 volto a limitare la responsabilità amministrativa sancita a carico delle persone giuridiche ad opera della legge 231/2001. Il modello organizzativo aziendale è soggetto a revisione e integrazione continue nell'ottica di completamento di tutte le procedure afferenti alla gestione aziendale;
- il decreto legislativo 50/2016 e ss.mm.ii. è la norma che disciplina e regola la fornitura di beni e servizi a cui la società si attiene;
- la Certificazione Ambientale (secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015) e la Certificazione su Salute e Sicurezza dei lavoratori (secondo la norma OHSAS 18001:2007) con le quali la società

ha inteso dotarsi di un sistema di verifica e di gestione degli aspetti ambientali e della sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i migliori standard attualmente disponibili;

- il Responsabile della prevenzione della corruzione nominato dalla società ed il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (pubblicato sul sito aziendale) contenente un sistema di procedure e di attività di controllo volte a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi ed illegali all'interno della Società, aggiornandolo annualmente ai sensi della vigente normativa;
- l'organismo di vigilanza del modello 231, dotato di adeguati poteri di autonomia e controllo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Gestione e Controllo (MOG), e sul suo continuo aggiornamento.

La Società ottempera, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., agli obblighi di prevenzione della corruzione, pubblicazione e trasparenza applicando il criterio del "laddove compatibili" rispetto alle disposizioni vigenti per la Pubblica Amministrazione, nelle more della definizione di apposite Linee Guida Anac specifiche per le società partecipate, già da tempo annunciate.

Infine, la Società ha istituito, sul proprio profilo internet, la sezione Amministrazione Trasparente seguendo le disposizioni di cui all'allegato 1) del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. La sezione è consultabile al seguente link: www.dolomitiambiente.com

In merito alle disposizioni dell'art. 6 comma 3 del TUSP, ovvero all'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario sopra descritti con: (i) regolamenti interni relativi alla tutela della concorrenza, alla tutela della proprietà industriale o intellettuale; (ii) ufficio di controllo interno; (iii) codici di condotta volti a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori (iv) programmi di responsabilità sociale di impresa, si rileva che stante le modeste dimensioni dell'organizzazione, le caratteristiche organizzative, nonché l'esigenza di contenimento dei costi e degli adempimenti di carattere burocratico, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti di governo societario rispetto a quelli attualmente già previsti.

4. Rendicontazione dei programmi di valutazione dei rischi di crisi aziendale

L'articolo 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 stabilisce che le società a controllo pubblico devono predisporre dei programmi di valutazione del rischio aziendale. In particolare, nella fase di redazione dei bilanci devono definire un sistema che consenta di rilevare specifici indicatori rappresentativi di eventuali situazioni critiche.

La gestione aziendale è da sempre improntata a criteri di efficienza, efficacia, economicità ed ha come obiettivo l'equilibrio economico – finanziario della società. La Società ha implementato un

sistema di controllo di gestione che, associato alla rilevazione dei principali indicatori, mirano ad evidenziare l'avvicinamento a una situazione ("soglia di allarme") di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento. Ove si verificasse una situazione di soglia di allarme l'Organo di Amministrazione convocherà senza indugio una assemblea per approfondire il tema e verificare se la situazione rientri o meno in un contesto di crisi ai sensi dell'art. 14, comma 2, del citato D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, e per impartire gli indirizzi a cui attenersi per la redazione del piano di risanamento previsto dal medesimo.

La Società ha maturato un'utile nell'esercizio 2025; le condizioni di economicità di gestione risultano legate alle dinamiche tariffarie, in particolare dell'energia elettrica prodotta, fermo restando l'ottimizzazione continua del processo di trattamento del rifiuto.

La società ritiene di poter perseguire l'equilibrio di bilancio anche per il corrente esercizio.

L'analisi del bilancio attraverso gli indicatori sotto riportati, in combinazione con l'analisi della solvibilità e con quella dei fabbisogni di finanziamento evidenziano l'assenza di criticità rilevanti.

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti)

Indice		Esercizio 2025	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/attivo fisso	0,93	0,80	0,64
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + passività consolidate) / attivo fisso	2,08	1,87	1,66
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml+Pc)/Mezzi propri	3,00	2,50	2,90
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento/mezzi propri	0,43	0,38	0,70
Roe netto	risultato netto/mezzi propri medi	0,53%	6,35%	7,59%
Roi	(risultato operativo/(CIO medio – passività operative medie)	-1,79%	2,02%	5,63%

Ros	(risultato operativo/(ricavi di vendite	-1,08%	1,13%	3,69%
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante/passività correnti	1,65	1,91	1,79
Quoziente di tesoreria	(liquidità differite + liquidità immediate)/passività correnti	1,60	1,86	1,75
Posizione finanziaria	Pfn/Ebit	-78,62	-10,32	-4,17
Oneri finanziari	Of/Ebitda	0,01	0,02	0,04

Per quanto riguarda gli indicatori non numerari, la Società attesta che alla chiusura dell'esercizio risultano assolte regolarmente le obbligazioni nei confronti dipendenti, erario ed altri enti previdenziali. Quanto ai rapporti con i fornitori, in particolare per il trattamento del rifiuto secco, si rinvia a quanto precisato nel documento di bilancio al 31.12.2025.

Inoltre, si fa presente che la Società, pur avendo completato il rimborso del mutuo per il quale era prevista la periodica rilevazione dei seguenti indicatori di performance aziendale (c.d. covenants)

PFN/MP < 1;

PFN/EBITDA < 1,8.

ha ritenuto di misurare su tale base la situazione relativa all'esercizio in esame al fine di verificarne comunque la conformità, idealmente applicabile ad analoghe previsioni nei contratti.

La seguente tabella evidenzia l'andamento dei predetti indici considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti)

Indici	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Pfn/Mezzi propri	-0,78	-0,83	-0,57
Pfn/Ebitda	-3,05	-2,54	-1,33

Si rileva, il rispetto degli indicatori adottati anche per l'esercizio in esame.

La politica di concreta attenzione alla prevenzione del rischio aziendale ha interessato ovviamente anche gli aspetti economico-finanziari, disponendo negli anni accantonamenti decisamente prudenziali per ogni ragionevole rischio.

Pertanto, si ritiene che le disposizioni normative di cui al citato D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, siano puntualmente rispettate, precisando che tutti gli indicatori di potenziale rischio di crisi

aziendale sono sistematicamente rilevati sia per il monitoraggio dei dati dei bilanci di esercizio sia quale corredo ai bilanci infraannuali.

L'attuale impostazione della struttura amministrativa e operativa, come descritta nella presente relazione, e gli strumenti di controllo della gestione, costantemente aggiornati e implementati, consentono comunque di ritenere che il rischio di crisi aziendale sia adeguatamente monitorato e gestito.

5. Rendicontazione dei risultati conseguiti in merito alle direttive impartite

Preso atto che le modalità di remunerazione del servizio prestato dalla società in tema di lavorazione del rifiuto umido (Forsu) e di trasferimento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sono state sottratte alla funzione di garanzia della Provincia di Belluno, le tariffe proposte dall'Organo di amministrazione della Società ovvero indicate in sede competitiva (gara) sono state determinate avendo a riguardo l'esigenza di garantire la salvaguardia degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali in capo a Dolomiti Ambiente.

6. Rendicontazione su eventuali ulteriori fatti rilevanti di gestione

Si conferma in questa sede che la società riveste un ruolo importante nel processo di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito del territorio della Provincia di Belluno coordinato dal Consiglio di Bacino "Dolomiti", con il quale si rapporta costantemente, anche promuovendo una progettualità legata alla lavorazione degli ingombranti presso l'impianto del Maserot.

Santa Giustina, 27 maggio 2026

L' Amministratore Unico

Il sottoscritto dottore commercialista PAULON EMILIO, iscritto al n. 110/A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Belluno, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies L. 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di TREVISO - Autorizzazione aut. AGEDRVEN n. 0021061 del 28.04.2016